

Sintesi di tutti i libri di Alice Bailey a cura di Viator
Edizione Febbraio 2008

AUTOBIOGRAFIA INCOMPIUTA

Alice Bailey ha lasciato il nostro mondo nel 1949. Fino all'ultimo respiro, non ha rinunciato alla sua missione di strumento consapevole dei Maestri.

L'autobiografia è rimasta incompiuta; consta di sei capitoli, ma ne erano previsti altri quattro. La grande mole di lavoro svolta nella Scuola Arcana, le scarsità finanziarie ed il peggioramento delle condizioni di salute le impedirono di completare l'opera.

Nel testo, si narra in prima persona la vita di una donna votata al sacrificio di sé per il bene dell'umanità, nonché l'ampliamento delle sue convinzioni che, dall'ambito di una religione chiusa in se stessa, la portarono a divenire paladina di un credo universale, frutto dell'analisi comparata delle dottrine orientali ed occidentali.

Con grande umiltà –come già fece H.P.Blavatsky, che affermava:”*Sono solo il nastro che ha legato il mazzo di fiori*”- l'Autrice rivela che tale compito immane fu eseguito non certo affidandosi esclusivamente alle proprie forze e conoscenze, ma in parte avvalendosi della preziosa collaborazione del marito Foster Bailey e, soprattutto, dell'ispirazione diretta dei Maestri Morya, Koot Hoomi e D.K. che vengono definiti Discepoli del Cristo ed uomini viventi in carne ed ossa, non fumose entità d'incerta provenienza.

La sua fede incrollabile nelle nuove idee diffuse nel mondo dai Maestri che da sempre guidano l'umanità la porta a credere nell'avvento di una nuova civiltà e cultura che, nel secolo a venire, avrebbero gradualmente soppiantato tutte le vecchie forme solo apparentemente immutabili.

Oggi, osservando la crisi delle ideologie politiche, economiche e religiose, bilanciata però da una positiva tendenza a federarsi e a collaborare per il bene di tutti, possiamo aver conferma di quell'intuizione profetica che alludeva ad un necessario rinnovamento della vita sul nostro pianeta che si completerà nei prossimi 2000 anni, quando l'Età dell'Acquario si sarà compiutamente manifestata in tutte le sue espressioni.

Capitolo I°

L'Autrice racconta di essere nata a Manchester (Inghilterra) il 16 giugno 1880 sotto il segno dei Gemelli, il che comporta non solo un conflitto tra gli opposti del Sé superiore e della natura inferiore, ma anche una tendenza innata al movimento ed alla curiosità intellettuale.

Ancora bambina, perde entrambi i genitori malati di tubercolosi, morbo all'epoca incurabile. Privata degli affetti familiari, vive un'infanzia triste.

Fino ai venti anni, la sua vita fu impostata secondo le severe convenzioni dell'epoca e si svolse in uno stato di discreta agiatezza, che non la rendeva felice, però.

Il 30 giugno 1898 accadde un fatto straordinario, che avrebbe radicalmente cambiato il corso degli eventi. Era di domenica mattina; Alice leggeva in salotto, quando un uomo alto, vestito all'europea ma con un turbante sul capo, entrò e le parlò di un importante lavoro da svolgere nel mondo; aggiunse che si sarebbero incontrati di nuovo, ad intervalli regolari di sette anni. Parecchio tempo dopo (1915), scoprì che si trattava di Koot Hoomi, uno dei Maestri di Saggezza, vicino al Cristo, dedito all'insegnamento ed interprete dell'Amore-Saggezza.

Alice divenne uno dei suoi discepoli più fervidi, ma non parlò mai delle iniziazioni ricevute, perché non è consentito farlo.

L'Autrice racconta anche di due eccezionali esperienze vissute in piena coscienza di veglia. Era in Gran Bretagna e si vide partecipe di un evento che si ripete ogni anno, al plenilunio di maggio, in una valle remota dell'Himalaya; gli indiani lo definiscono con l'antico nome di Vaisaka (Toro).

Lì era radunata un'innumerabile folla, dove ciascuno occupava un posto corrispondente al livello spirituale raggiunto. Su una roccia immensa, in piedi, stavano tre figure disposte a triangolo; in quella collocata al vertice le sembrò di riconoscere il Cristo. La folla, intanto, compiva in silenzio una danza solenne, formando figure geometriche: la croce, il cerchio con il suo centro, la stella a cinque punte, triangoli intrecciati. Le tre figure ieratiche levarono le braccia al cielo, dove si librava l'immagine del Buddha. In quell'attimo, Alice afferma di aver intuito quale fosse il Piano a cui tutti i Maestri si dedicano e l'unità dell'intera manifestazione universale.

Questa visione ad occhi aperti si ripeté ed essa ebbe il potere di modificare le sue convinzioni religiose, che la portavano a privilegiare la religione cristiana con i suoi dogmi rispetto a tutte le altre.

Capitolo II°

All'età di 22 anni, l'Autrice avverte la necessità di rendersi utile al mondo; pertanto, pone fine alla vita di società e diviene evangelista per l'esercito britannico.

All'epoca, Alice non nutriva alcun dubbio sulle sue convinzioni; successivamente, invece, si rese conto dell'errore compiuto dai teologi, trincerati dietro la propria sicumera, che spaccia per verità indiscutibili delle interpretazioni umane. *“La vera conoscenza -scrive- non è mai statica; non è che una porta che si apre su prospettive sempre più vaste di saggezza..... Ciò che è veramente prezioso non è di facile raggiungimento ed è solo la base di una conoscenza maggiore.”*

I legami con i parenti, pur non interrompendosi, vennero allentati, perché gli interessi non collimavano più. *“Non ho mai pensato -dice- che i legami di sangue contino poi tanto La comunione degli interessi e degli atteggiamenti è molto più importante dei legami di sangue.”*

Alice apprese col tempo a non imporre le sue vedute e si convinse che è impossibile aiutare chi è pienamente soddisfatto della propria verità. Dotata di una certa facilità di parola, migliorò l'arte oratoria, riuscendo a stabilire un rapporto umano col pubblico, convinta com'era che: *“tutte le anime ritroveranno la strada del ritorno.....sapendo che in ognuno di noi c'è qualcosa di divino che non muore e finirà per emergere.”*

Iniziò a viaggiare molto, cosa che gratifica tutti i nati sotto il segno dei Gemelli; arrivò fino in India e rimase stordita dalla sua bellezza.

Intanto, intuizioni profetiche iniziarono a manifestarsi nella sua mente: la graduale scomparsa dell'odio razziale ed il prevalere della comprensione internazionale, il dileguarsi delle differenze religiose, l'avvento della pace, di una nuova cultura e civiltà capace di rinnovare il mondo. Si dice, altresì convinta che: *“la morte..... è un appello della divinità che non tollera rifiuto; è la voce dell'Identità interiore Spirituale che invita a tornare al centro, o alla sorgente, a riflettere sulle esperienze e sulle lezioni imparate, fino a ridiscendere in terra per un altro ciclo di apprendimento, progresso, arricchimento.”* Evidentemente, sebbene si definisse *“rigidamente ortodossa”* e *“fondamentalista non pensante”*, certe dottrine ben radicate nel mondo orientale, come quella della reincarnazione, cominciavano a far breccia nella sua mente. In seguito, infatti, le persuasioni più radicate iniziarono a vacillare e fu assillata dal dubbio. L'unico elemento della fede primigenia che non viene messo in discussione è la realtà del Cristo. Invece, l'idea di una pena eterna, certo non commisurata all'entità della colpa (come quella della condanna di tutti coloro che non avevano conosciuto la buona novella o dei bambini morti senza il battesimo) le ripugnava, creandole aspri conflitti interiori.

Capitolo III°

L'Autrice confessa di aver vissuto, subito dopo il matrimonio, un periodo di vita dura, a cui non era abituata. Tuttavia, dice anche di esser convinta che tali momenti siano necessari per i discepoli; infatti, se affrontati con la consapevolezza di chi sa guardare oltre i fatti umani, possono essere sopportati con maggiore serenità.

È evidente come tale fase difficile abbia maturato Alice; infatti, ella si abbandona ad alcune riflessioni che dimostrano ancora la loro attualità ed un raro equilibrio di giudizio. Eccone di seguito un florilegio.

“Non sono tra coloro che credono che solo i proletari siano nel buono e nel giusto, o che la classe media sia il sale della terra, mentre l'aristocrazia sia inutile e da buttare. Né accetto che solo l'intellettuale possa salvare il mondo, benché questo sia già un concetto più sano, in quanto l'intelligenza può uscire da ogni classe. Ho incontrato degli snob insopportabili nelle classi inferiori come tra l'aristocrazia. Il puritanesimo ed il conservatorismo delle classi medie sono una grande forza di equilibrio in qualsiasi nazione. La spinta e la ribellione delle classi inferiori promuove lo sviluppo, mentre la tradizione, la cultura e la “nobiltà” dell'aristocrazia sono pure un grande capitale per la nazione. Tutti questi fattori hanno utilità e valore, ma possono essere male usati. Il conservatorismo può essere pericolosamente reazionario; una giusta ribellione si può trasformare in una rivoluzione fanatica e il senso di responsabilità e superiorità delle classi elevate può degenerare in un paternalismo soffocante.”

“Mentre la costituzione americana garantisce l'uguaglianza tra gli uomini, in pratica... si fa in modo che il negro non sia mai in parità vera e propria... Il problema dei negri dovrà prima o poi essere risolto..... Sta a loro comprovare di essere degni di ciò che rivendicano, e a noi verificare che lo facciano.... Se il negro è un problema, lo è per colpa nostra. Se non è istruito e non è ben preparato come un cittadino, è colpa nostra.... È tempo che.... i membri del Congresso e di entrambe le Camere e partiti, anziché sbraitare per la democrazia e le libere elezioni nei Balani e altrove, applichino gli stessi principi agli Stati del Sud..... In Inghilterra.... Il problema dei negri è meglio compreso che negli Stati Uniti.”

“Non c'è mai stato un atteggiamento antisemita in Gran Bretagna..... Non ho niente contro gli ebrei; alcuni dei miei amici più cari lo sono, come il dottor Assagioli... Sono stata compresa nella “lista nera” di Hitler per la mia difesa degli ebrei nelle mie conferenze.....Non riesco a vedere una soluzione immediata del loro problema.....Ci deve essere una causa fondamentale per questa persecuzione incessante.....La loro religione non insiste sull'immortalità, né sulla vita dopo la morte.....Perché mai quindi non dovrebbero trarre il meglio dalla vita a livello materiale?.... Tutto questo è comprensibile, ma non favorevole ai buoni rapporti..... Gli ebrei dipendono da una religione che è fundamentalmente obsoleta..... Il Vecchio Testamento è tremendo e crudele....ha nutrito l'orgoglio ed il nazionalismo del popolo. Ciò che si frappone tra l'ebreo ortodosso e la massa dei gentili sono i suoi tabù religiosi..... Ebrei e tedeschi hanno molto in comune. Il tedesco si considera un membro della “super razza”, l'ebreo ortodosso si considera membro del Popolo Eletto. L'ebreo non sembra assimilabile....sono separati dalla nazione in cui vivono.....I Gentili hanno spesso trattato gli ebrei in modo abominevole.....gli ebrei presumono sempre di essere loro i maltrattati.”

“La chiesa mi aveva delusa..... conoscevo la teologia quanto basta per rifiutare le interpretazioni teologiche.....Sono certa che la Chiesa giochi ormai una partita persa, se non cambierà atteggiamenti..... La stasi dell'interpretazione teologica è contraria alla legge dell'universo.... La teologia è semplicemente un'interpretazione dell'uomo.....Se le chiese non ampliano la loro visione, predicando il Cristo risorto, vivo ed amorevole, anziché il Cristo morto, sofferente, sacrificato a un Dio irato, perderanno il rispetto delle generazioni future..... Questa generazione non ha tempo per le puerilità della teologia.....Gli studi teologici non fanno che minare la fede, se vi è abbastanza intelligenza da fare domande e non si accetta ciecamente ciò che vi si insegna.”

Oltre a tali considerazioni di carattere sociopolitico e religioso, la Bailey si rivela capace di un'autocritica impietosa:” *Ero alquanto scostante, molto reticente, quasi muta e tremendamente inglese. È vero piuttosto che gli esseri umani in genere sono gentili e pronti ad aiutare.... Dovetti riconoscere che il mondo è pieno di brava gente e che ero stata cieca per tutta la vita. Progredivo in umanità..... Avevo bisogno d'imparare che non ero sola nei guai, che altri avevano problemi altrettanto gravi e che potevo spendere più energie di quanto credessi.*”

Intanto, le difficoltà aumentano: il marito Walter Evans si rivela insensibile e manesco; la cura dei figli grava tutta sulle sue spalle ed i problemi economici si acuiscono al punto da costringerla a fare la contadina e l'operaia, vivendo in un tugurio. Alleva galline, raccoglie legna nel bosco, iscatola sardine in una fabbrica.

Tali esperienze demoralizzanti contribuiscono a modificare il suo carattere:” *Avevo imparato a non essere snob, non facevo prediche; cercavo solo di essere educata e gentile e quindi ricevevo dagli altri educazione e gentilezza. Ero in buona salute, benché pesassi solo 45 chili.*”

Dall'Europa con la famiglia si era trasferita in America; il marito, pastore protestante, la lascia sola, senza denaro, per seguire un corso post laurea negli Stati dell'Ovest e poi, nel 1917, parte per la guerra che infuria in Europa. Alice, a trentacinque anni, comincia a pensare ad un divorzio.

Capitolo IV°

In un periodo tanto travagliato, avviene l'incontro con la Teosofia, grazie a due signore inglesi. Desiderosa di apprendere, dovette organizzare le sue giornate ricorrendo ad una ferrea disciplina, per conciliare incombenze familiari, lavoro, letture e frequentazione del gruppo teosofico.

La lettura del monumentale lavoro di H. P. Blavatsky non fu semplice, ma l'Autrice afferma che *“l'insegnamento che contiene ha rivoluzionato il pensiero umano”*. Molti allievi di H. P. B. l'aiutarono nelle prime fasi, finché entrò a far parte di una Loggia teosofica e fu capace di tenere corsi. *“Ciò che imparavo -scrive- soddisfaceva la mia mente indagatrice ed il mio cuore inquieto... Scoprii che esiste un grande Piano divino.... Ogni civiltà e cultura ha visto l'umanità avanzare sul cammino di ritorno a Dio. Scoprii che esistono i responsabili dell'esecuzione di quel Piano che hanno guidato l'umanità nei secoli.... L'insegnamento è uniforme, sia in Oriente che in Occidente, sia prima che dopo l'avvento del Cristo....Egli è il capo di questa Gerarchia di Guide spirituali... I Maestri di Saggezza sono suoi allievi.”*

Apprese la legge della rinascita e quella di causa ed effetto, per cui l'uomo raccoglie ciò che ha seminato e sale la scala dell'evoluzione. Si accorse che poteva collaborare al Piano ed avvicinarsi alla Gerarchia spirituale, che non disdegna coadiutori.

Il marito, dopo varie sollecitazioni dei suoi superiori, le invia mensilmente un aiuto finanziario che, unito ad una piccola rendita, le permise di lasciare il lavoro di operaia e di dedicarsi all'apprendimento ed all'insegnamento delle antiche dottrine.

La Bailey non si rivelò mai una fanatica intransigente; infatti, afferma che il vegetarianesimo ed il celibato nella vita di un discepolo sono indispensabili per controllare la natura fisica, ma poi, dominati gli appetiti carnali, ci si può sposare e mangiare carne.

Nel 1918, Alice entrò a far parte della Sezione Esoterica della Società Teosofica e scoprì l'identità del misterioso personaggio che visitò la sua casa quando lei aveva quindici anni.

Nel 1919, incontrò Foster Bailey ed ottenne il divorzio dal primo marito. Da allora, i due coniugi furono molto attivi nella Società Teosofica, al punto che lui fu nominato Segretario Nazionale.

Ci si accorse ben presto, però, dello spirito settario e della mancanza di unità che caratterizzavano molti suoi membri, anche ad Adyar il centro internazionale con sede in India. Pertanto, l'Autrice confessa di essere rimasta delusa della S. T. come lo era stata del cristianesimo ortodosso.

Nel novembre 1919, un evento mutò la sua vita, anche se all'inizio fu accolto con diffidenza. Fu allora, infatti, che avvenne il primo contatto con il Tibetano; ciò dimostra come continui nel tempo il rapporto che la Gerarchia dei Maestri ha sempre instaurato con l'umanità.

L'Autrice si definisce *“una stenografa per trasmettere gli insegnamenti di Uno che riverisco e onoro.”*

Il suo lavoro non è assimilabile a quello di chi usa la scrittura automatica, eseguita in stato di incoscienza, senza badare a purificare lo strumento che resta per giunta passivo nei confronti di una forza che lo domina, col rischio dell'ossessione. Tutto ciò è pericoloso e produce di norma testi banali. La Bailey dice, invece, di concentrarsi intensamente e di restare vigile, di ascoltare e di annotare i pensieri che penetrano nel cervello, senza mutare alcunché, pur non comprendendo tutto e non condividendo sempre il contenuto dei messaggi.

Jung identificava il Tibetano col sé superiore dell'Autrice, ma Alice, con un humor tipicamente inglese, domanda come possa tale sé inviarle pacchi dall'India.

Il Tibetano, altrimenti conosciuto come D. K., le consigliò di entrare in contatto col Maestro Koot Hoomi tramite una tecnica ben precisa; ciò -si assicurava- non avrebbe comportato rischio alcuno, né fisico, né psichico. Era necessario convincersi di ciò, perché il lavoro da svolgere era importante. Si iniziò con un'esperienza di chiarudienza, per passare ad una più rapida captazione e registrazione dei pensieri che le pervenivano. Certo, non era sempre agevole tradurre con parole adatte verità tanto nuove; tuttavia, ripercorrendo il contenuto dell'insegnamento, ci si accorge di come la Gerarchia intenda con ciò liberare l'umanità dagli errori e dai mali che la tormentano.

Nel frattempo, la Società Teosofica ad Adyar subì un'evidente involuzione; Annie Besant e Leadbeater intendevano esercitare un controllo assoluto su tutte le logge sparse per il mondo; chi si discostava dalla loro visione cadeva in disgrazia. Eppure, gli scritti di questa seconda fase, dopo la scomparsa di H. P. B. autentica discepolo dei Maestri, risentono di un accentuato psichismo, di un visionarismo che attinge al piano astrale e non più da dimensioni superiori. Si arrivò a pensare di poter ricoprire in futuro alte responsabilità all'interno della Gerarchia stessa.

Tuttavia, nonostante la defezione degli ingegni migliori, Alice non abbandonò la S.T., convinta com'era che i veri discepoli sono ovunque e che conducono l'umanità verso la luce e la realizzazione di un mondo nuovo, pur lavorando in maniera diversificata.

Nel 1920 a Chicago, si arrivò alla separazione tra gli integralisti e coloro che si dimostravano meno rigidi. Fu così che Rogers obbligò Alice e Foster Bailey a dimettersi dal loro incarico.

Capitolo V°

Dopo essere stati espulsi dalla S. T., Alice e Foster attraversano un momento drammatico, privati com'erano del lavoro, del denaro e con tre figlie a carico.

L'Autrice confessa di aver pregato; ciò non è disdicevole per un occultista che si serve, a seconda dei casi, della preghiera e della meditazione. L'importante è non ridurre la prima ad una forma egoistica, ma usarla a servizio altrui. È ovvio che colui che prega fa emergere la natura emotiva, mentre chi medita privilegia la sua parte mentale. In quel frangente di necessità materiale, Alice pregò intensamente. Poco dopo, i suoi problemi trovarono soluzione: Foster fu assunto a New York ed arrivarono i denari necessari per sopravvivere.

Nel 1920, tra i due si celebrò il matrimonio che durerà fino alla morte di lei nel 1949.

Il contatto col pubblico iniziò nel 1921 e divenne ogni anno più intenso. Foster intendeva riportare la S. T. ai suoi principi originari e dovette lottare con mentalità conservatrici che non accettavano i nuovi insegnamenti, sebbene derivassero direttamente da quelli del movimento teosofico originario. Il gruppo che si costituì prese il nome di “Scuola Arcana”, su indicazione della stessa H. P. B. che così intendeva chiamare la Sezione Esoterica.

Si praticava la meditazione e si pubblicavano i testi ricevuti dal Tibetano. Ben presto, la scuola si diffuse nel mondo, grazie alla collaborazione ed ai contributi volontari di molti.

La sezione esoterica continuava a funzionare per gli aspiranti con caratteristiche emotive e devozionali, mentre nella Scuola Arcana si lavorava per lo sviluppo mentale e spirituale. Ambedue sono necessarie, perché l'occultista opera sia col cuore che con la testa.

La Scuola Arcana non è settaria, ma inclusiva, apolitica ed internazionale. Qui non si segue pedissequamente un capo, ma si obbedisce ai dettami dell'anima.

L'Autrice, in questi anni di grande impegno, riconosce di aver trovato la missione profetizzata da Koot Hoomi quando era ragazza. Alice poteva entrare in contatto con i Maestri a suo piacimento, dimostrando come lo psichismo superiore e l'esoterismo fossero esenti da rischi; vi si insegna, infatti, a percorrere il sentiero interiore e si diventa collaboratori del Piano. Chi coltiva la magia, invece, si espone a pericoli, perché entra in contatto con forze elementari da cui occorre proteggersi.

Capitolo VI°

Dopo il 1930, il lavoro si intensifica e si estende sia in Europa che in America, fino all'India. Nella Scuola Arcana finirono per confluire anche membri insoddisfatti della S. T. e della S. E., che non vi trovarono alcuna contraddizione con gli insegnamenti trasmessi dalla Blavatsky.

Nel 1931, Alice parte per l'Italia e soggiorna sul Lago Maggiore; qui incontra persone di ogni nazionalità e fraternizza col Dott. Assagioli, psicologo di fama europea e rappresentante della Scuola in Italia.

A. Bailey si dice convinta di essere stata usata per iniziare il lavoro inaugurale della nuova era e di aver fondato solo uno dei tanti gruppi con cui operano i Maestri di Saggezza, promuovendo l'inclusività e l'altruismo, stimolando i discepoli ad affidarsi al principio spirituale interiore.

In tal modo i Maestri sotto la guida del Cristo elaborano grandiosi progetti per l'umanità che si avvia a percorrere nei prossimi 2000 anni l'Era dell'Acquario, quando la comprensione internazionale, la condivisione economica e l'unione religiosa trionferanno.

Dal 1933 al 1939, la Scuola Arcana diffuse nel mondo la dottrina della buona volontà, atta promuovere i giusti rapporti umani.

Nel 1939, le forze del male insorsero e scatenarono la II° guerra mondiale; la Bailey dice di non aver mai favorito il pacifismo, perché *“induceva una condizione soporifera, nella quale le nazioni non si sarebbero armate contro popoli aggressori.”*

Come si sa, le tenebre non sono riuscite a prevalere. Quindi, nel prossimo futuro, pur tra tensioni e difficoltà alimentate da forze conservatrici, si spalancheranno le porte di una civiltà nuova, che vedrà l'esternazione sul piano fisico dei Maestri e la restaurazione degli antichi Misteri.

I discepoli, educati telepaticamente, non avranno più bisogno della presenza fisica del Maestro; inoltre, non saranno più necessarie le discipline fisiche, perché gli appetiti della natura inferiore verranno gradualmente controllati.

Si prospetta, quindi, l'avvento di un futuro radioso in un mondo profondamente rinnovato.

Appendice

Questa sezione dell'opera è stata redatta dal Tibetano nell'agosto del 1943. Egli dice di essere entrato in contatto con Alice Bailey nel 1919, quando le chiese se fosse disposta a scrivere per lui, divulgando nuovi stralci di verità, secondo un ordine ben preciso. All'inizio, ricevette un netto rifiuto, perché Alice disse non solo di avversare la letteratura “occulta”, ma anche di temere per il suo equilibrio psico-fisico.

Le fu risposto che il rapporto telepatico era ormai un fatto assodato, privo di rischi e capace di suscitare interesse scientifico; d'altra parte, lei non era né chiarudiente, né chiaroveggente. Il Maestro D. K. propose, quindi, di tentare l'esperimento per un mese; dopo di che, avrebbero proseguito, solo se il contenuto di quelle trasmissioni si fosse rivelato valido ed utile per la nuova epoca ormai imminente.

La Bailey accettò, a patto che gli scritti venissero divulgati senza chiasso, imponendosi solo per i loro meriti.

Fu così che ebbe inizio una feconda collaborazione trentennale, capace di avere una risonanza mondiale.

I libri

Segue una breve rassegna ragionata dei libri pubblicati, sia di quelli frutto di collaborazione che di altri prodotti dall'Autrice stessa.

La Scuola

Si rivela come fosse desiderio della Gerarchia quello di avviare una scuola esoterica che lasciasse gli studenti liberi d'interpretare il contenuto delle rivelazioni ricevute.

La Scuola Arcana, infatti, non richiede obbedienza, perché si fa appello al Maestro interiore, che costituisce l'Io divino di ognuno.

Pertanto, si può appartenere a qualsiasi gruppo esoterico o a qualunque chiesa. L'unico impegno riguarda l'attività di servizio, unita alla pratica della meditazione ed allo studio.

Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo

Coloro che intendono seguire un percorso spirituale ed amano il prossimo si riunirono soggettivamente ed oggettivamente nel 1932, allo scopo d'inaugurare la nuova era.

Nel 1936, il NGSM si saldò all'Opera della Buona Volontà; ambedue i gruppi erano distinti dalla Scuola Arcana e si prefiggevano solo di aiutare con l'esempio, la parola e l'azione coloro che cercavano lumi e conforto.

Educazione personale

A partire dal 1931, è iniziata l'educazione di individui disposti a divenire discepoli accettati, cioè a sottoporsi ad una severa disciplina di tipo iniziatico.

In tal modo, i Maestri agiscono nel mondo tramite i discepoli, non esigendo obbedienza incondizionata, non favorendo la separatività ed ammonendo di evitare pose da protagonisti.

Gli "*aspiranti*" debbono purificare i loro veicoli inferiori e comprendere il valore della fratellanza. I "*discepoli accettati*" debbono, invece, essere polarizzati a livello mentale e sviluppare il cuore.

Il mondo è disseminato di falsi maestri e di pseudodiscepoli. Occorre allora avere discernimento, saper distinguere i messaggi infarciti di luoghi comuni da quelli che rivelano profonda dottrina, compassione ed amore per un'umanità allo sbando.

Il vero discepolo, se compie errori, se ne assume la responsabilità, apprende la lezione e lavora in silenzio.

Che cosa è una Scuola Esoterica

La Bailey pubblicò questo scritto nel 1944. Le cosiddette scuole esoteriche che pullulano ai nostri giorni non hanno a che fare con quella eterna che ha sempre assistito i ricercatori della verità, non rappresentata da alcuna organizzazione exoterica e priva di capi riconosciuti.

I numerosi ordini, che si raccolgono attorno ad un "corpus" di dottrine illustrate da un istruttore, interpretano i testi tramandati e tentano di formare il carattere dei propri seguaci, raccomandando la purezza d'intenti nel percorrere il sentiero.

Questa fase è da intendersi come preparatoria ed ha il merito di aver posto all'attenzione del pubblico le dottrine un tempo segrete e l'esistenza di un governo interiore del mondo, cioè della Gerarchia planetaria sotto la guida del Cristo.

Tuttavia, tali gruppi tendono a chiudersi in se stessi, alimentando il culto della personalità dell'istruttore, l'obbedienza e spesso non applicando i precetti divulgati.

Le vere scuole esoteriche -si dice- appariranno a partire dalla seconda metà del secolo XX°, mentre la prima Scuola d'Iniziazione emergerà all'inizio del secolo XXI°.

Quindi, le scuole fino ad oggi hanno preparato gli aspiranti sul sentiero della purificazione, mentre la Scuola Arcana ha avviato al discepolato atto ad incontrare i Maestri; infine, quelle future doneranno l'Iniziazione ai discepoli accettati.

Un'ulteriore distinzione può essere fatta, dicendo che le scuole del passato sviluppavano più il cuore dell'aspirante discepolo, fornendogli informazioni sui tre mondi dell'evoluzione umana (fisico, emotivo e mentale), svolgendo un lavoro senz'altro utile.

Le scuole attuali, invece, donano maggiori conoscenze teoriche e presentano una natura mentale. Quelle future, a loro volta, insegneranno ad elevarsi coscientemente ai livelli spirituali, fino ad attuare l'unione tra l'uomo spirituale e l'Uno universale.

I principi della Scuola Arcana

Questo scritto della Bailey risale al 1947, due anni prima della sua morte, e si rivolge a coloro che entravano a far parte della scuola.

Ad essi viene prospettato un radicale riorientamento della vita, prima polarizzata sul livello fisico ed ora su quello spirituale. L'obiettivo da perseguire è quello della consapevolezza della divinità nell'uomo e nell'universo; si sappia, pertanto, che Dio è trascendente e immanente.

Tale scuola non è per aspiranti emotivi. Essa rivela la realtà della Gerarchia ed insegna come avvicinarla; vi si apprende che le anime degli uomini, in realtà, sono una sola e che occorre vivere la vita spirituale.

La scuola non è settaria, è apolitica ed internazionale; non difende dogmi, ma tramanda la Saggezza Eterna che costituisce la base di tutte le religioni, le scienze e le filosofie.

In essa, non si favorisce lo sviluppo dei poteri psichici, che si manifestano spontaneamente, se si vive in modo spirituale. L'accento è posto, invece, sull'insegnamento e sul servizio al prossimo; per cui, al discepolo servono una mente perspicace ed un cuore amorevole.

Il discepolato è un compito importante, perché i Maestri raggiungono l'umanità tramite questo servizio disinteressato. Alla fine, tutti diverranno Maestri, per seguire l'Istruttore interiore e non altri. È per questo che occorre guardarsi dai falsi maestri che ingannano proclamandosi tali e focalizzando l'attenzione su di sé.

Il vero Maestro, che ha superato le insidie della personalità, opera in silenzio, dietro la scena del mondo.

La Scuola Arcana – Le origini esoteriche e scopi

Questa conferenza, tenuta da Foster Bailey nel 1950 a New York, chiude l'Appendice aggiunta alla "Autobiografia incompiuta".

L'Autore ricorda come, dopo un lavoro trentennale, si sia venuti in possesso di informazioni finora sconosciute; tale conoscenza comporta responsabilità maggiori.

La Scuola può essere definita come un gruppo esoterico acquariano, in cui gli studenti cercano di capire il senso spirituale che si cela dietro gli eventi.

Foster Bailey rivela l'identità del Tibetano, Maestro di Saggezza Djwal Khul che, nel periodo di passaggio dall'Era dei Pesci a quella dell'Acquario, lavorò col discepolo H. P. B. e poi collaborò con K. H., insistendo sulla polarizzazione mentale, sull'acquisizione di una mentalità aperta, sul servizio altruistico e sul lavoro di gruppo in collaborazione con la Gerarchia, piuttosto che sulla necessità delle discipline fisiche e dell'obbedienza incondizionata ad un Maestro.

Il suo è un insegnamento volto a superare la cristallizzazione delle scuole esoteriche di vecchio stampo, in funzione degli eventi grandiosi che stanno per manifestarsi nel mondo prossimo venturo.